

REGGIO EMILIA

## TRANSITIONS

*L'epifania della pittura si compie, in transizione fra differenti media e innovativi campi d'indagine. Un'evoluzione creativa che parte dalla Grande Mela. Mentre a Roma si svolge New York Minute...*



Ospitate nel nuovo spazio espositivo temporaneo dell'ex stabilimento Max Mara, le opere più recenti acquisite dalla **Collezione Maramotti** forniscono un sintomatico spaccato della situazione newyorchese intorno alla pittura. In mostra ventuno artisti con trenta grandi opere: originali percorsi artistici realizzati in bilico tra il medium più tradizionale e l'efficace immaginario artistico destinato a mezzi più innovativi.

Centro propulsore delle sperimentazioni è New York City, metropoli in cui lavorano tutti gli artisti coinvolti nella collettiva. Maramotti ha ottimo fiuto e precorre i tempi, come dimostra l'importante retrospettiva in programma al Macro di Roma sull'arte underground newyorchese.

Una sala decentrata dello spazio è dedicata alle visioni architettoniche. Metropolitane le costruzioni di **Enoc Perez** che, come **Daniel Rich**, trova nella fotografia (estorta da una qualsiasi fonte cartacea) lo stimolo creativo su cui innescare un laborioso iter processuale extra-pittorico, trafitto solo nel finale dal tubetto di colore. Scatta autonomamente le proprie fotografie e le riversa in pittura **Bart Domburg**: indirizzato da uno sguardo autorevole, l'artista privilegia imponenti edifici, estroflessioni architettoniche dell'odierna società di massa. Immagini sottratte alla realtà, di matrice fotografica o cinematografica, vengono usate, manipolate e rappresentate anche da **Will Cotton**, **Ann Craven**, **Lisa Ruyter**, **Wayne Gonzales** e **Damian Loeb**.

Si congeda dalla tela, per espandersi nello spazio tridimensionale, il progetto di **Jessica Stockholder**. Un lavoro estroverso, un *fai-da-te* tra pittura, scultura e installazione. L'opera è colma di materiali inusuali dalla cromia esuberante, superfetazioni commerciali, accumulazioni di oggetti e forme difficili da decifrare.

Interessante il paesaggio mentale evocato da **Kevin Zucker**. Un processo d'immaginazione e ambientazione interiore (più che la descrizione geometrica di uno spazio d'interni) progettato al computer e restituito con il ricalco dalla carta carbone alla superficie pittorica. Un'allegoria architettonica, un set spaziale di librerie fittizie, svuotate di spessore e ridotte a una grafica parietale scolorita, appiccicata su esili impalcature.

Spesso accostato alla cultura pop, **Kel-**

**ley Walker** trasla l'attenzione dalle elaborate tessiture dei materiali costruttivi ai fogli strappati da importanti magazine e inseriti sulla superficie ("Playboy", "Vogue", "New York Times", "Life"...). Strisce di giornali intrappolati che non funzionano solo da *malta di ancoraggio* per le pareti virtuali, ma trattengono, sorreggono e occultano notizie anziché oggetti.

**Dana Schutz** e **Pedro Barbeito** rimandano a due opere di **Bruegel** per realizzare i rispettivi *Paesaggi con figure*, ma sia gli intenti linguistici che gli esiti estetici sono totalmente diversi.

[prosegue a pag. 91]

[federica bianconi]

## Collezione Maramotti

Transitions. La pittura alla fine dell'arte

**Collezione Maramotti** - Max Mara

Via Fratelli Cervi, 66

42100 Reggio Emilia

Orario: giovedì e venerdì ore 14,30-

18,30, sabato e domenica ore 9,30-

12,30 e 15-18 Ingresso libero

Catalogo Gli Ori

Info: tel. +39 0522382484;

fax +39 0522934479;

info@collezionearamotti.org

www.collezionearamotti.org

## TRANSITIONS

[continua da pag. 66]

Nell'opera della giovane artista la tela è trascinata dal ritmo cromatico delle figure e intrisa di vitale espressionismo; con Barbeito l'atmosfera si raffredda e l'immaginario compositivo si frammenta in traiettorie grafiche. Con figure dissolte su un paesaggio in pixel.

[federica bianconi]